

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROBLEMA DI DISCRIMINAZIONE INDIVIDUATO

Il progetto “Safe Integration” si propone di intervenire sulle problematiche connesse all’ingresso nel mondo del lavoro degli immigrati extracomunitari.

Queste sono le principali criticità evidenziate dalle analisi di settore relativamente ai territori di Asti e Biella:

- ❑ La difficile identificazione dei soggetti immigrati in cerca di lavoro da parte dei Centri per l’Impiego: in provincia di Asti su 5.011 stranieri residenti e 5.557 stranieri soggiornanti solo 752 risultano iscritti ai servizi per il lavoro; analoga situazione si riscontra in provincia di Biella, dove, su 4.253 stranieri residenti e 4.270 soggiornanti, solo 540 extracomunitari risultano iscritti ai servizi per il lavoro. Tutto ciò a fronte di tessuto produttivo che conta 15.718 aziende su Asti e 16.717 su Biella. Tant’è che nei Programmi provinciali redatti in attuazione della Misura B1 (linea 2 e 5) del Complemento di programmazione Regionale del POR, le due province hanno potuto stimare gli interventi solo per un numero aggregato di soggetti “a rischio di esclusione sociale” attorno a1000 (fra immigrati, ex-detenuti e giovani a rischio)
- ❑ la scarsa conoscenza da parte degli immigrati extracomunitari della struttura del mercato del lavoro italiano e delle regole che lo presiedono;
- ❑ la loro inadeguata preparazione tecnico-professionale rispetto alla capacità produttiva richiesta dalle piccole e medie imprese;
- ❑ la difficoltà di accesso a percorsi formativi pre e post lavorativi congruenti con la condizione di immigrazione e la necessità di reperire fonti di reddito capaci di garantire condizioni minime di sussistenza;
- ❑ la scarsa attitudine culturale dimostrata da numerose aziende nell’accogliere all’interno della propria struttura organizzativa valori, saperi e modelli di riferimento di cui i lavoratori immigrati sono portatori;
- ❑ un’oggettiva insufficienza degli attuali strumenti contrattuali che risultano spesso inadeguati a fornire risposte efficaci alle istanze delle imprese e alle esigenze di integrazione e stabilità del “lavoratore extracomunitario”.

Obiettivo generale

L'intervento, in coerenza con le linee guida dell'Iniziativa Comunitaria Equal da cui deriva, è intervenuto sui fattori di criticità connessi all'occupabilità dei lavoratori extracomunitari, creando le basi per l'inserimento lavorativo di 100 soggetti nei settori produttivi della filiera agroindustriale per il Polo astigiano e del settore tessile per il Polo biellese.

L'obiettivo del progetto consiste nell'aver individuato un processo d'inserimento lavorativo di immigrati extracomunitari flessibile e programmabile, che ha offerto stabilità occupazionale in funzione della crescita professionale garantita al lavoratore.

SAFE INTEGRATION si è mosso nella logica di supportare lo sviluppo economico dei due bacini territoriali indicati.

Il progetto ha influito, nei limiti dell'applicazione sperimentale, sulla distribuzione delle presenze e sui flussi degli immigrati extra-comunitari all'interno del territorio regionale, selezionando anche i bacini di immigrazione culturalmente più coerenti alle abilità richieste (ad esempio per il tessile l'area dell'Est Europa, per l'agroindustria l'area del Maghreb e del Sud America).

Le strategie che hanno guidato "Safe Integration" hanno **coinvolto** tutti gli attori sociali interessati dalla problematica descritta, e contestualmente ha permesso di **sperimentare** soluzioni innovative capaci di determinare, secondo modalità stabili e durature, buone prassi di integrazione.

Obiettivi specifici¹

- ❑ Ha individuato i fattori di maggiore ostacolo all'inserimento dei lavoratori extracomunitari ed è stato anche possibile verificare, tramite un'indagine diffusa su almeno 10.000 aziende, l'impatto che le soluzioni innovative proposte hanno avuto rispetto alle attese delle imprese e delle comunità di immigrati.
- ❑ Ha sperimentato su circa 100 stranieri per ciascun polo la formazione e l'orientamento tramite percorsi duttili e flessibili (circa 30 ore) che hanno creato i presupposti per una mirata integrazione professionale. Almeno il 50% degli stranieri hanno seguito il percorso di accesso programmato da aree extranazionali.
Ci sembra doveroso sottolineare come il raggiungimento di questi obiettivi sia dipeso dall'efficacia del processo di concertazione istituzionale messo in campo dalla Partnership di sviluppo.
- ❑ Ha censito le professionalità e le qualifiche di base dei soggetti extra-comunitari e le ha **tradotte** per renderle **comprensibili** e **fruibili** dal nostro mercato del lavoro.
- ❑ Almeno 50000 operatori hanno potuto accedere a tutte le informazioni riguardanti l'andamento e i risultati del progetto SAFE INTEGRATION, oltre a tutti soggetti raggiungibili con gli strumenti telematici

¹ Declinano l'obiettivo generale e devono essere trasparenti, misurabili, trasferibili. Ogni obiettivo specifico dà origine ad una o più azioni.

Beneficiari e loro richieste

- Stranieri extracomunitari. Individuati nelle Province in oggetto e in alcuni ambiti extranazionali (area del Maghreb, Est Europa, America latina) definiti in congruenza con le attività dei singoli partners. Si tratta di una componente sociale caratterizzata da un'estrema esigenza di sicurezza e stabilità occupazionale e di conseguenza di una solida base di formazione professionale.
- Aziende connesse agli ambiti geografici e produttivi descritti nell'obiettivo generale. L'esigenza di tali realtà datoriali è di colmare le carenze di personale qualificato, attingendo a nuovi bacini di forza lavoro disponibili e potendo contare su efficaci interventi di formazione professionale che rispondano alle loro specifiche esigenze produttive.

Esigenza prioritaria comune ad entrambe le categorie di beneficiari, è l'elaborazione di uno strumento contrattuale che garantisca efficaci risposte alle esigenze sopra descritte, che soddisfi i bisogni di manodopera qualificata e di rapporti lavorativi flessibili delle aziende e che offra garanzie occupazionali e di reddito nonché opportunità di sviluppo delle propria qualifica professionale ai lavoratori immigrati.

Obiettivi di struttura²

- Aver monitorato e verificato l'andamento del progetto, in tutte le sue azioni, attraverso la creazione di un Polo di monitoraggio integrato per ciascun polo territoriale d'intervento. I due P.M.I. hanno agito come struttura di supervisione e coordinamento delle diverse realtà della Partnership
- Aver aggregato e formalizzato nel Patto d'Area i componenti della Partnership e le principali realtà istituzionali, datoriali, sindacali e associative rilevanti nel processo d'integrazione.
- Aver selezionato nell'ambito della partnership un Gruppo di Lavoro composto da specialisti cui è stata affidata l'azione di indagine sulle aziende dei settori e aree interessate per l'identificazione dei fattori di occupabilità.
- Aver stabilizzato reti di lavoro sul territorio che hanno rafforzato il dialogo ed il confronto tra realtà pubbliche e private.

Safe Integration ha rilasciato ai Centri per l'Impiego delle provincie una crescente consapevolezza circa le metodologie ed i percorsi istituzionali attivabili nella continuazione del processo di integrazione degli immigrati extra-comunitari; nella gestione per il loro inserimento occupazionale. A questi due obiettivi si sono aggiunti gli strumenti operativi di rilevazione monitoraggio e controllo; ha valorizzato le potenzialità del metodo della concertazione fra le parti sociali e le istituzioni territoriali come strumento di programmazione e di negoziazione delle politiche sociali e del lavoro anche del livello periferico verso l'amministrazione centrale

² Sono finalizzati al miglioramento della/e organizzazione/i responsabile/i del Progetto.
(Promozione di servizi, creazione nuove unità, creazione reti, rinforzo struttura logistica e tecnica)

COMPOSIZIONE DELLA PARTNERSHIP

SOGGETTI COINVOLTI	ATTIVITA' SVOLTA
<i>Consorzio Euroqualità s.c.r.l.</i>	Coordinamento della Partnership; gestione amministrativa generale del Progetto; realizzazione studio sui fattori di ostacolo all'occupabilità dei lavoratori immigrati; definizione dell'architettura generale della banca dati curriculare; partecipazione a gruppo di monitoraggio integrato; partecipazione a Patto d'Area; realizzazione interventi di orientamento sul personale destinato alle diverse attività e ai beneficiari; coordinamento delle attività di comunicazione e diffusione in progress del progetto.
<i>Provincia di Asti</i>	Presiede il Gruppo di monitoraggio integrato per il Polo di Asti; guida le attività di concertazione del Patto d'Area; verifica la coerenza con le linee strategiche di sviluppo delle politiche territoriali; attività di documentazione delle politiche sociali e di sviluppo; fornisce supporto per individuazione dei beneficiari e realizzazione banca dati curriculare (coinvolgimento dei Centri per l'Impiego); dirige le attività di creazione di reti istituzionali e di diffusione di buone prassi.
<i>Provincia di Biella</i>	Presiede il Gruppo di monitoraggio integrato per il Polo di Biella; guida le attività di concertazione del Patto d'Area; verifica la coerenza con le linee strategiche di sviluppo delle politiche territoriali; attività di documentazione delle politiche sociali e di sviluppo; fornisce supporto per individuazione dei beneficiari e realizzazione banca dati curriculare (coinvolgimento dei Centri per l'Impiego); dirige le attività di creazione di reti istituzionali e di diffusione di buone prassi.
<i>FederPiemonte</i>	Coordina iniziative di concertazione sindacale nell'ambito del Patto d'area e di elaborazione di soluzioni contrattuali innovative; opera per il coinvolgimento di imprese industriali nelle azioni previste; partecipa alle attività di indagine sulle aziende e individuazione beneficiari; supporta la realizzazione banca dati curriculare; partecipa a gruppo di monitoraggio integrato.
<i>Confartigianato Piemonte</i>	Coordina iniziative di concertazione sindacale

	nell'ambito del Patto d'area e di elaborazione di soluzioni contrattuali innovative; opera per il coinvolgimento di imprese artigiane nelle azioni previste; partecipa alle attività di indagine sulle aziende e individuazione beneficiari; supporta la realizzazione banca dati curriculare; partecipa a gruppo di monitoraggio integrato.
<i>Cisl Piemonte</i>	Coordina iniziative di concertazione sindacale nell'ambito del patto d'area e elaborazione di soluzioni contrattuali innovative; partecipa a gruppo di monitoraggio integrato e a attività di concertazione del Patto d'Area.
<i>Istituto Texilia</i>	Cura attività di studio e aggiornamento su settore tessile in area biellese; elabora strumenti di definizione delle skills di base dei beneficiari; partecipa a gruppo di monitoraggio integrato e al Patto d'Area; realizza interventi d'orientamento dei soggetti extracomunitari in area biellese.
<i>Consorzio Piemontese di Formazione per il Commercio Estero</i>	Fornisce un apporto operativo nell'ambito delle previste azioni connesse all'individuazione dei lavoratori extracomunitari adatti alla sperimentazione contrattuale. In tale ambito operativo si colloca come referente per condurre o supportare attività da svolgersi in territori extranazionali di creazione di reti istituzionali, di screening curriculare, di formazione linguistica preliminare e di orientamento all'ingresso nel nostro paese rivolte ai beneficiari del progetto; partecipa al gruppo di monitoraggio integrato e al Patto d'Area.

* Nella riformulazione del progetto la struttura della Partnership di Sviluppo (Ps) ha subito alcune modifiche finalizzate a meglio rispondere agli obiettivi specifici:

- La Provincia di Asti resta nella Ps ma la funzione di Capofila Mandatario dell'Accordo di Cooperazione è attribuita al **Consorzio Euroqualità**.
Il regime privatistico applicato dal Capofila offre una maggiore snellezza e flessibilità di gestione amministrativa e finanziaria del progetto nell'interfaccia sia verso **l'Ente finanziatore** che verso partners e fornitori.
- Il coinvolgimento nella Ps del **Consorzio Piemontese di Formazione per il Commercio Estero** si è determinato per motivi di funzionalità ed economicità in ambito di relazioni diplomatiche e istituzionali con i Paesi esteri di provenienza degli immigrati extracomunitari. Ruolo particolarmente importante nella sperimentazione delle procedure di individuazione e selezione dei soggetti coinvolti nella sperimentazione contrattuale.
- Il ridimensionamento delle risorse economiche destinate alla realizzazione del Progetto ha obbligato la Ps a limitare l'intervento a due (Asti e Biella) dei tre poli previsti originariamente, determinando così **l'uscita di Promovalsesia**.

AZIONI

N° AZIONE	Descrizione	Durata dell'azione	Obiettivi specifici dell'azione	Soggetti realizzatori
1	Monitoraggio del progetto	18 mesi	Tutti i soggetti componenti la partnership hanno condiviso obiettivi e prassi di lavoro coordinate, mediante la costituzione di due Poli Provinciali (uno per provincia). Ciascun polo ha svolto periodicamente una costante verifica su tutte le azioni previste del progetto.	Partnership
2	Identificazione fattori di occupabilità	6 mesi	I fattori di criticità e di ostacolo all'inserimento di lavoratori extracomunitari nelle aziende dei territori presi in esame, sono stati identificati tramite una indagine su 10.000 imprese; v tali fattori sono stati valutati sia in relazione al loro carattere normativo che culturale. Aver supportato il lavoro del Patto d'Area con dati certi e attendibili e analizzati.	Provincia AT, Provincia BI, Ceq, FederPiemonte, Confartigianato, Texilia
3	Patto d'Area	14 mesi	Aver sottoscritto un protocollo di accordo unitario per entrambe le aree interessate al progetto che ha coinvolto oltre alla PS anche i referenti istituzionali Aver firmato ed applicato nei territori delle province di Asti e Biella <i>un Contratto sperimentale di lavoro</i> elaborato da un Tavolo Tecnico di Concertazione, diretta espressione del protocollo sottoscritto. Aver monitorato l'inserimento dei lavoratori extracomunitari nel mondo del lavoro e	Partnership

			<p>applicato sperimentalmente le soluzioni contrattuali innovative e flessibili.</p> <p>Aver trovato una risposta efficace e coerente alle esigenze di reperibilità di manodopera adeguatamente orientata al ruolo delle aziende.</p> <p>Aver proposto, negoziato ed ottenuto specifiche linee di finanziamento destinate alla realizzazione di interventi formativi professionalizzanti regolamentati dal contratto e condotti contestualmente all'attività lavorativa in azienda.</p>	
4	Orientamento al mercato del lavoro	14 mesi	<p>Aver incrementato del 50% la disponibilità di manodopera d'immigrazione pre-formata e quindi immediatamente inseribile nelle aziende.</p> <p>Aver migliorato di un 30% l'occupabilità dei soggetti immigrati avendo fornito loro le cognizioni di base per comprendere le regole e le dinamiche del mercato del lavoro locale; aver offerto una prospettiva di stabilità economica e di crescita professionale di oltre il 70% dei soggetti inseriti</p> <p>Aver selezionato e descritto in termini utilizzabili dal sistema produttivo ed istituzionale locale le caratteristiche professionali dei soggetti extra-comunitari.</p> <p>Aver garantito l'iniziale sperimentazione del contratto sulla base di un processo di identificazione dei soggetti idonei e disponibili sulle Province interessate e in alcuni ambiti extranazionali.</p> <p>Aver dotato i Centri per l'Impiego provinciali di un modello di banca dati</p>	Partnership

			curriculare utilizzabile nelle attività d'inserimento anche in fase successiva alla conclusione del progetto Aver consentito il passaggio alla fase applicativa del Contratto Sperimentale, avendone creati i presupposti funzionali.	
5	Diffusione delle attività e delle buone prassi istituite	16 mesi	Aver informato il maggior numero possibile di soggetti circa l'avanzamento, i risultati e le nuove opportunità offerte dalla sperimentazione messa in atto da SAFE INTEGRATION Aver aperto e dimostrato con la sperimentazione che stato possibile percorrere una nuova strada per inserire ed integrare i lavoratori extracomunitari: una buona prassi da consolidare	Prov. AT, Prov.BI, Ceq, FederPiemonte

ARTICOLAZIONE TEMPORALE DELLE AZIONI

DIAGRAMMA DI GANTT

AZIONE 5																			
AZIONE 4																			
AZIONE 3																			
AZIONE 2																			
AZIONE 1																			
	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	
	2002				2003												2004		

ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI IN FASI ED ATTIVITA'

<i>Azione 1</i>		<i>Descrizione</i>		<i>Descrizione</i>
Monitoraggio del progetto	<i>Fase 1</i>	<i>Costituzione poli di Monitoraggio</i>	<i>Attività 1</i>	<i>Individuazione componenti e costituzione Polo di Monitoraggio di Asti</i>
			<i>Attività 2</i>	<i>Individuazione componenti e costituzione Polo di Monitoraggio di Biella</i>
	<i>Fase 2</i>	<i>Monitoraggio permanente sul progetto Prov. Asti</i>	<i>Attività 1</i>	<i>Monitoraggio sull'indagine</i>
			<i>Attività 2</i>	<i>Monitoraggio sul Patto d'Area</i>
			<i>Attività 3</i>	<i>Monitoraggio sull'Orientamento</i>
			<i>Attività 4</i>	<i>Monitoraggio sulla diffusione</i>
	<i>Fase 3</i>	<i>Monitoraggio permanente sul progetto Prov. Biella</i>	<i>Attività 1</i>	<i>Monitoraggio sull'indagine</i>
			<i>Attività 2</i>	<i>Monitoraggio sul Patto d'Area</i>
			<i>Attività 3</i>	<i>Monitoraggio sull'Orientamento</i>
			<i>Attività 4</i>	<i>Monitoraggio sulla diffusione</i>

<i>Azione 2</i>		<i>Descrizione</i>		<i>Descrizione</i>
Identificazione fattori di occupabilità	<i>Fase 1</i>	<i>Indagine sul contesto</i>	<i>Attività 1</i>	<i>Indagine sulle aziende del settore agro-industriale Provincia di Asti</i>
			<i>Attività 2</i>	<i>Indagine sulle aziende del settore tessile Provincia di Biella</i>
			<i>Attività 3</i>	<i>Rielaborazione dei risultati</i>

<i>Azione 3</i>		<i>Descrizione</i>		<i>Descrizione</i>
Patto d'Area	<i>Fase 1</i>	<i>Costituzione del Patto d'Area</i>	<i>Attività 1</i>	<i>Elaborazione e redazione contenuto protocollo del Patto d'Area</i>
			<i>Attività 2</i>	<i>Sottoscrizione protocollo del Patto d'Area</i>

			<i>Attività 3</i>	<i>Coinvolgimento istituzioni e rappresentanze nazionali e diplomatiche</i>
	<i>Fase 2</i>	<i>Concertazione contratto sperimentale</i>	<i>Attività 1</i>	<i>Definizione, elaborazione e redazione strutture del contratto sperimentale</i>
			<i>Attività 2</i>	<i>Sottoscrizione accordo sindacale su contratto sperimentale</i>
			<i>Attività 3</i>	<i>Individuazione linee di finanziamento a sostegno della sperimentazione della nuova formula contrattuale</i>

<i>Azione 4</i>		<i>Descrizione</i>		<i>Descrizione</i>
<i>Orientamento al mercato del lavoro</i>	<i>Fase 1</i>	<i>Identificazione destinatari</i>	<i>Attività 1</i>	<i>Individuazione soggetti extracomunitari selezionabili iscritti ai Centri per l'Impiego Delle Province in oggetto</i>
			<i>Attività 2</i>	<i>Individuazione soggetti extracomunitari selezionabili all'Estero</i>
			<i>Attività 3</i>	<i>Identificazione aziende d'inserimento</i>
			<i>Attività 4</i>	<i>Creazione data-base curriculare</i>
	<i>Fase 2</i>	<i>Integrazione e occupazione</i>	<i>Attività 1</i>	<i>Misure di sostegno individuale e di gruppo rivolte agli immigrati per favorire l'integrazione</i>
			<i>Attività 2</i>	<i>Inserimento lavoratori extra-comunitari in azienda</i>

<i>Azione 5</i>		<i>Descrizione</i>		<i>Descrizione</i>
<i>Diffusione</i>	<i>Fase 1</i>	<i>Sito web</i>	<i>Attività 1</i>	<i>Costruzione sito web</i>
			<i>Attività 2</i>	<i>Aggiornamento sito web</i>
	<i>Fase 2</i>	<i>Diffusione su attività svolte e buone prassi</i>	<i>Attività 1</i>	<i>Comunicazione e aggiornamento "in progress" sui risultati del processo</i>
			<i>Attività 2</i>	<i>Creazione di reti istituzionali per confronto e scambio di buone prassi</i>

AZIONI

AZIONE N° 1 – Monitoraggio del progetto

Descrizione

L'azione prevede di costituire una struttura permanente di coordinamento organizzata sui due poli di intervento del Progetto: la provincia di Asti e la Provincia di Biella. Tale struttura consentirà di attuare un monitoraggio permanente di ogni attività e di ogni fase programmata (indagine sulle aziende, Patto d'Area, azioni di orientamento e d'inserimento nel mercato del lavoro, analisi dei risultati ottenuti e loro diffusione)

Articolazione dell'azione in fasi ed attività

<i>Denominazione dell'Azione</i>	<i>Descrizione Fasi</i>	<i>Denominazione attività</i>	<i>Descrizione attività</i>
Monitoraggio del progetto			
<i>Fase 1</i>	<i>Costituzione poli di Monitoraggio</i>	<i>Individuazione componenti Polo di Monitoraggio di Asti</i>	<i>Riunioni di costituzione Polo di Monitoraggio di Asti</i>
		<i>Individuazione componenti Polo di Monitoraggio di Biella</i>	<i>Riunioni di costituzione Polo di Monitoraggio di Biella</i>
<i>Fase 2</i>	<i>Monitoraggio permanente sul progetto Provincia Asti</i>	<i>Monitoraggio sull'indagine</i>	<i>Riunioni monitoraggio su indagine astigiano</i>
		<i>Monitoraggio sul Patto d'Area</i>	<i>Riunioni monitoraggio sul Patto d'Area Provincia di Asti</i>
		<i>Monitoraggio sull'Orientamento</i>	<i>Riunioni monitoraggio su attività di Orientamento Provincia di Asti</i>

		<i>Monitoraggio sulla diffusione</i>	<i>Riunioni monitoraggio su attività di diffusione Provincia di Asti</i>
<i>Fase 3</i>	<i>Monitoraggio permanente sul progetto Provincia Biella</i>	<i>Monitoraggio sull'indagine</i>	<i>Riunioni monitoraggio su indagine biellese</i>
		<i>Monitoraggio sul Patto d'Area</i>	<i>Riunioni monitoraggio sul Patto d'Area Provincia di Biella</i>
		<i>Monitoraggio sull'Orientamento</i>	<i>Riunioni monitoraggio su attività di Orientamento Provincia di Biella</i>
		<i>Monitoraggio sulla diffusione</i>	<i>Riunioni monitoraggio su attività di diffusione Provincia di Biella</i>

Articolazione temporale

FASE 3																		
FASE 2																		
FASE 1																		
AZIONE 1																		
	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB
	2002				2003								2004					

AZIONE N° 2 – Identificazione Fattori di Occupabilità

Descrizione

L'azione prevede un'indagine dettagliata sui fattori di criticità e di ostacolo, per le aziende dei territori presi in esame, nell'inserimento di lavoratori extra-comunitari; condizione questa valutata come necessaria per i successivi interventi mirati alla rimozione di tali fattori.

L'indagine intende individuare e mettere in luce tali fattori sia in relazione al loro carattere normativo che socio - culturale.

Con questa azione si intende inoltre consentire al Patto d'Area di lavorare su dati certi e attendibili in fase di concertazione del contratto.

<i>Denominazione dell'Azione</i>	<i>Descrizione Fasi</i>	<i>Denominazione attività</i>	<i>Descrizione attività</i>
Identificazione fattori di occupabilità			
<i>Fase 1</i>	<i>Indagine sul contesto</i>	<i>Indagine sulle aziende del settore agro-industriale Provincia Asti</i>	- <i>Elaborazione questionario aziende Provincia di Asti</i> - <i>Analisi presso aziende</i> - <i>Interviste telefoniche aziende</i> - <i>Postalizzazione e spedizione questionario</i>
		<i>Indagine sulle aziende del settore tessile Provincia Biella</i>	<i>Elaborazione questionario aziende Provincia di Biella</i> - <i>Analisi presso aziende</i> - <i>Interviste telefoniche aziende</i> - <i>Postalizzazione e spedizione questionario</i>
		<i>Rielaborazione risultati indagine</i>	- <i>Raccolta dati</i> - <i>Elaborazione griglia di lettura</i> - <i>Elaborazione e analisi dati</i> - <i>Redazione relazione</i>

Articolazione temporale

FASE 1																		
AZIONE 2																		
	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB
	2002				2003												2004	

AZIONE N° 3 – Patto d'area

Descrizione

L'azione è mirata alla sottoscrizione di un protocollo di accordo tra membri della PS, referenti i istituzionali e parti sociali coinvolte nella problematica in oggetto, unitario per entrambe le aree interessate al progetto.

Il documento sancirà l'istituzione di un Organismo che opererà con il fine di elaborare, contrattare e portare alla sua sottoscrizione e applicazione un *Contratto sperimentale di lavoro*, a valere sui territori della Provincia di Asti e di Biella.

Tutte le fasi di questa azione intendono consentire l'inserimento dei lavoratori extracomunitari nel mondo del lavoro, in un contesto di flessibilità contrattuale, e offrire al tempo stesso alle piccole e medie imprese un reperimento immediato di manodopera, mediante un contestuale processo di orientamento al lavoro condotto in ragione delle esigenze e del fabbisogno occupazionale.

Nello stesso ambito di attività si cercherà di individuare praticabili linee di finanziamento per la realizzazione di interventi formativi professionalizzanti che siano regolamentati dal contratto e condotti contestualmente all'attività lavorativa in azienda.

Articolazione dell'azione in fasi ed attività

<i>Denominazione dell'Azione</i>	<i>Descrizione Fasi</i>	<i>Denominazione attività</i>	<i>Descrizione attività</i>
Patto d'area			
<i>Fase 1</i>	<i>Costituzione del Patto d'Area</i>	<i>Elaborazione e redazione contenuti del protocollo del Patto</i>	<i>- Riunioni di concertazione patto d'Area - Elaborazione protocollo Patto d'Area</i>
		<i>Sottoscrizione protocollo del Patto d'Area</i>	<i>- Sottoscrizione Patto d'Area</i>
		<i>Coinvolgimento istituzioni italiane e rappresentanze diplomatiche straniere</i>	<i>- Riunioni di concertazione con Ministeri e Uffici periferici - Riunioni di concertazione con rappresentanze Paesi Esteri in Italia</i>
<i>Fase 2</i>	<i>Concertazione contratto sperimentale</i>	<i>Definizione, elaborazione e redazione contratto sperimentale</i>	<i>- Riunioni di elaborazione contratto - Apporti esperti giuslavoristici - Apporti esperti mondo produttivo</i>
		<i>Sottoscrizione accordo sindacale su contratto sperimentale</i>	<i>- Sottoscrizione contratto</i>
		<i>Individuazione linee di finanziamento a sostegno della sperimentazione della nuova formula contrattuale</i>	<i>- Studio su linee di finanziamento</i>

Articolazione temporale

FASE 2																		
FASE 1																		
AZIONE 3																		
	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB
	2002				2003								2004					

AZIONE N° 4 – Orientamento al mercato del lavoro

Descrizione

L'azione si propone di individuare, orientare e creare i presupposti di una mirata preparazione professionale attraverso percorsi duttili e flessibili per gli stranieri extra-comunitari in modo da rispondere alle esigenze di sviluppo richieste dalle aziende e di sicurezza economica espresse dagli immigrati.

Sono previste attività volte a identificare e descrivere le caratteristiche professionali dei soggetti extra-comunitari, decodificando le loro qualifiche e le loro professionalità di partenza, e provvedendo ad una trasposizione comprensibile al nostro mercato del lavoro.

Si procederà ad individuare, nelle Province interessate e in alcuni ambiti extranazionali (individuati in congruenza con attività pregresse o contemporanee dei singoli partners), i soggetti idonei alla iniziale sperimentazione del contratto.

L'azione porterà alla una banca dati curriculare che sia strumento di supporto, anche oltre i limiti temporali del progetto, per l'attività di inserimento nelle aziende dei lavoratori extracomunitari svolta dai Centri di Impiego coinvolti.

In questo ambito operativo si condurrà il Contratto sperimentale alla fase di applicazione.

Articolazione dell'azione in fasi ed attività

<i>Denominazione dell'Azione</i>	<i>Descrizione fasi</i>	<i>Denominazione attività</i>	<i>Descrizione attività</i>
Orientamento al mercato del lavoro			
<i>Fase 1</i>	<i>Identificazione destinatari</i>	<i>Individuazione soggetti extracomunitari selezionabili iscritti ai Centri d'Impiego delle Province in oggetto</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Screening curriculare Provincia di Asti</i> - <i>Screening curriculare Provincia di Biella</i>
		<i>Individuazione soggetti extracomunitari selezionabili all'Estero</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Screening curricula Paesi d'Origine</i> - <i>Selezione Soggetti nei Paesi d'Origine</i> - <i>Riunioni di coordinamento con istituzioni Paesi d'Origine</i>
		<i>Identificazione aziende di inserimento</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Raccolta disponibilità aziende</i> - <i>selezione aziende</i>
		<i>Creazione di data base curriculare</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Elaborazione architettura logica</i> - <i>Elaborazione software e interfaccia web</i> - <i>Seminari di formazione su utilizzo dello strumento per</i>

			<i>addetti ai lavori</i>
<i>Fase 2</i>	<i>Integrazione e occupazione</i>	<i>Misure di sostegno individuale e di gruppo rivolte agli immigrati per favorire l'integrazione</i>	<i>- Consulenza e orientamento soggetti extracomunitari in ingresso - Pre-formazione linguistica</i>
		<i>Inserimento lavoratori extracomunitari in azienda</i>	<i>- Giornate di presentazione soggetti extra-comunitari aziende - Orientamento soggetti in ingresso</i>

Articolazione temporale

FASE 2																		
FASE 1																		
AZIONE 4																		
	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB
	2002				2003												2004	

AZIONE N° 5 – Diffusione

Descrizione

L'azione è mirata a rendere accessibile al maggior numero possibile di soggetti tutte le informazioni riguardanti l'evoluzione del progetto Safe Integration, seguendone e illustrandone l'andamento " in progress ". In linea con questo obiettivo verrà creato un sito web del Progetto che riporterà l'intero complesso delle attività svolte, con particolare attenzione ai risultati del lavoro di indagine e in connessione con l'azione costante di monitoraggio.

L'informazione sull'andamento di Safe integration si baserà anche su strumenti tradizionali di comunicazione, come attività di ufficio stampa, l'organizzazione di incontri pubblici e a carattere seminariale nonché la redazione e diffusione mirata di un bollettino periodico specificatamente dedicato al progetto.

Obiettivo ultimo della presente azione è contribuire a consolidare e diffondere buone prassi in materia di integrazione e occupazione dei lavoratori extracomunitari, cui concorreranno anche attività specifiche di creazione di reti istituzionali in ambito italiano ed extranazionale.

Articolazione dell'azione in fasi ed attività

<i>Denominazione dell'Azione</i>	<i>Descrizione Fasi</i>	<i>Denominazione attività</i>	<i>Descrizione attività</i>
Diffusione			
<i>Fase 1</i>	<i>Sito web</i>	<i>Costruzione sito</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Elaborazione architettura logica sito</i> - <i>Registrazione sito</i> - <i>Costruzione sito (elaborazione software ed interfaccia web)</i>
		<i>Aggiornamento sito</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Pubblicazione sul sito aggiornamenti</i> - <i>Aggiornamento banca dati curriculare</i>
<i>Fase 2</i>	<i>Diffusione su attività e buone prassi</i>	<i>Comunicazione e aggiornamento "in progress" sui risultati del processo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Elaborazione testo di analisi e sintesi sui risultati indagine</i> - <i>Elaborazione sintesi giornalistica relazione</i> - <i>Convegno presentazione indagine</i> - <i>Stampa e spedizione periodico</i> - <i>Ufficio stampa</i>
		<i>Creazione di reti istituzionali per confronto e scambio di buone prassi</i>	- <i>Riunioni di coordinamento per elaborare procedure di confronto e interscambio di buone prassi</i>

Articolazioni temporale

FASE 2																			
FASE 1																			
AZIONE 5																			
	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	